

sui viadotti autostradali italiani si registrano da tempo, ed ogni anno, una serie di incidenti mortali a carico di ignari automobilisti, che per i più diversi motivi si trovano a dover passare a piedi da una corsia all'altra dell'autostrada e che per questo precipitando nel vuoto vanno incontro alla morte;

la causa del verificarsi di questi tragici incidenti è da ascrivere anche alla mancanza di adeguati sistemi di protezione e di segnalazione di pericolo che impediscano le cadute accidentali;

l'attuale situazione è causa, ogni anno di nuovi incidenti e quindi si impone di non trascurare questo fatto ma di provvedere con la dovuta diligenza tempestività al fine di evitare che altre vite umane vengano perdute;

nonostante le richieste e le pressioni popolari per la protezione e la segnalazione dei viadotti autostradali più pericolosi ad oggi le risposte date dalla Società autostrade e delle autorità competenti sono state evasive e non concludenti;

è dovere dello Stato proteggere l'incolumità dei propri cittadini evitando di esporli a gravi pericoli di vita sulle proprie strade proteggendo e segnalando i tratti di maggiore rischio;

quali iniziative concrete intendano adottare al fine di risolvere il problema evidenziato non rinunciando, se del caso, ad intervenire anche in sede legislativa.

(3-04408)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GALLETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

attraverso le segnalazioni di abitanti della zona sembrerebbe fondata l'ipotesi di potenziamento dell'aeroporto di Villa San

Martino, nel comune di Lugo, provincia di Ravenna, così da consentire, grazie ad un allungamento della pista, un traffico aereo più pesante;

il traffico aereo dell'aeroporto, che dispone di una pista di circa 1700 metri, è attualmente limitato agli aeroclub privati; dal momento che tale attività già provoca notevoli disagi alla popolazione residente è incomprendibile immaginare come sia sostenibile per la popolazione il sicuro aumento delle conseguenze negative dovute ad un ampliamento —:

se esista un progetto di ampliamento dell'aeroporto di Villa San Martino nel comune di Lugo di Romagna, provincia di Ravenna, e in caso affermativo, quali siano le caratteristiche dello stesso, la disponibilità finanziaria e lo stato dell'iter di realizzazione;

se sia stata avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

(5-06811)

CONTENTO. — *Ai Ministri della sanità e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno reso noto che il ministero della Sanità sta per varare un'ordinanza che, in applicazione della recente riforma del commercio, dovrebbe dettare nuove regole sanitarie per la vendita di prodotti alimentari nei mercati all'aperto;

la bozza del futuro provvedimento sta suscitando grosse perplessità tra l'associazione dei comuni italiani e tra gli aderenti alle organizzazioni delle associazioni nazionali che riuniscono i venditori ambulanti;

in particolare, le critiche allo schema del provvedimento si fondano sulle gravi conseguenze che esso determinerebbe rischiando di porre fuori mercato migliaia di piccole imprese impossibilitate ad affron-

tare investimenti incompatibili e gravosi rispetto alle loro dimensioni;

gravosi, inoltre, sarebbero anche gli obblighi imposti ai comuni, cui verrebbe trasferito il ruolo di « responsabili dell'osservanza della nuova disciplina »;

le future disposizioni rischiano di impedire la vendita di molti prodotti nei caratteristici mercati cittadini tra i quali anche le specialità alimentari di carattere artigianale e regionale —

se non ritenga eccessivi e gravosi gli obblighi in procinto di essere imposti ai venditori ambulanti con lo schema di ordinanza diretto ad introdurre la nuova disciplina per la vendita dei prodotti alimentari nei mercati all'aperto;

se, quindi, non intenda riconsiderare la stesura del provvedimento al fine di limitare il più possibile gli adempimenti imposti ai venditori ambulanti;

se non ritenga inopportuno accollare alle piccole imprese oneri ed adempimenti burocratici eccessivi ed ingiustificati rispetto alle dimensioni delle aziende ambulanti;

se non ritenga di prolungare i tempi per l'eventuale adeguamento alle nuove disposizioni portandolo ad almeno 24 mesi. (5-06812)

LUCIDI, SCIACCA e CENTO. — *Ai Ministri dell'industria e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premezzo che:

i dipendenti della Hitesys SpA di Aprilia lamentano un grave disagio nel loro rapporto con la società stessa dovuto alla mancata erogazione degli stipendi dallo scorso mese di luglio nonché della quattordicesima mensilità; al mancato versamento da circa due anni dei contributi previdenziali e dei contributi relativi al fondo pensionistico integrativo Cometa, pur trattenuti in busta paga;

esiste una pesante esposizione debitoria della società nei confronti dei fornitori, che genera numerose litispendenze;

da tempo le Rsu continuano a denunciare l'insostenibilità di detta situazione come attribuibile alla gestione aziendale;

in particolare hanno denunciato l'avvenuto abbandono di attività, precedentemente svolte, di servizi di radiografia industriale e lavorazioni ad alta tecnologia, che pure rappresentavano fonte di utile per l'azienda, nonché la infruttuosità di un contratto di commercializzazione con esclusiva mondiale del più importante prodotto aziendale, l'apparecchiatura Novac7, contratto non garantito dal mandatario Olympus che pure, rispetto al prezzo di acquisto del prodotto, veniva a godere di ampi margini di profitto rispetto al prezzo corrisposto dall'utilizzatore finale;

pure avendo, un anno fa, proceduto la Hitesys Spa ad un piano di ristrutturazione aziendale, sicuramente più reale quanto alle potenzialità di profitto non si hanno procedure certe quanto al prosieguo delle attività di produzione né quanto al pagamento delle mensilità pregresse —

se non ritengano i Ministri interrogati invitare Enea, che partecipa nella misura del 33 per cento al capitale Hitesys, a dare le necessarie garanzie per la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, anche con il ripiano dei debiti vantati dai lavoratori, attraverso una corretta rappresentazione delle strategie societarie, con il fermento al posizionamento competitivo sul mercato di una azienda capace di contribuire con i propri prodotti al benessere della collettività;

se non ritengano di favorire un incontro delle parti, lavoratori e azienda datrice, sinora inattuato, utile a dare previsioni certe sul futuro aziendale e, così, delle famiglie interessate. (5-06813)